

TELKO OFFICE FURNITURE

Via Mattei 3
24060 Entratico (BG)
Tel. 035 943 266
www.telko.it - info@telko.it

Filiale di Milano: Via Botticelli 30



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Bergamo

La crisi e le piccole imprese

Nei momenti difficili diamo ascolto alle passioni

di Riccardo Martinelli*

Sembrerà paradossale ma, a mio avviso, dalla crisi in atto non solo si può e si deve sopravvivere, ma si possono cogliere nuove opportunità. Credo che sia possibile poter limitare le conseguenze economiche e sociali della crisi mondiale, per noi piccola e media imprenditoria, e creare le premesse di un futuro migliore utilizzando i punti di forza e le energie più vive di cui disponiamo. Abbiamo prove che l'Italia ha saputo risolvere in passato gravi crisi in maniera brillante e decisa: la terribile eredità della seconda guerra mondiale, quindi il terrorismo e, negli anni Novanta, le crisi della "lira" prima dell'approdo all'euro. Certamente abbiamo risolto grandi problemi meglio di altri Paesi attualmente ritenuti più "credibili". Si è spesso notato che il nostro Paese riesce a dare il meglio di sé solo in condizioni di emergenza. Ed ora siamo proprio in emergenza! È chiaro che i casi citati riguardavano emergenze specificamente italiane. Invece la crisi attuale è, purtroppo, a livello mondiale. E non la possiamo risolvere mediante metodi già applicati: servono nuovi percorsi. Quindi che cosa possiamo fare, anche noi piccoli o piccolissimi imprenditori, per superare la crisi economica? C'è una ricetta, una regola da seguire? Probabilmente ne esistono molte, a me ne viene in mente una che, personalmente, ritengo possa valere tanto per il singolo individuo che per il nostro

segue a pagina 3

Lo scenario con i rendimenti in calo

I Bot al minimo e la tenuta dei conti pubblici

di Stefano Ravaschio

Finché dura va bene, almeno per lo Stato. All'ultima emissione i rendimenti dei Bot annuali sono scesi sotto il minimo storico del giugno 2003, all'1,84% (circa l'1,6% netto), con un calo di quasi 80 centesimi dall'asta precedente. Per i risparmiatori sono valori che non coprono nemmeno l'inflazione, ma se la domanda supera largamente l'offerta vuol dire che con questi chiari di luna preferiscono il poco, ma certo rispetto all'incerto. Tassi bassi sono però una manna per lo Stato che deve finanziare il suo astronomico debito pubblico, il terzo al mondo in valore assoluto, dietro Usa e Giappone, salito ad ottobre al nuovo record di 1.670,6 miliardi di euro. Nonostante i tassi bassi i titoli italiani sono più richiesti di quelli a tassi ancora più bassi della Germania, dove un'asta di Bund decennali è stata sottoscritta solo per due terzi. In un mondo finanziario normale sarebbe il contrario, dato che il bilancio della Germania è ben più solido di quelli dell'Italia. Ci sono però anche ragioni tecniche: chi ha Bot in portafoglio tende a rinnovarli automaticamente e all'ultima asta i titoli in offerta erano meno di quelli in scadenza, così che anche rendimenti da braccino corto non hanno disincentivato gli investitori abitudinari. I timori sul debito pubblico inoltre influenzano meno i titoli a breve termine di quanto succede sulle scadenze lunghe. E in effetti sui titoli decennali per

segue a pagina 2

Smi punta al "Rinascimento" brembano



L'azienda di S. Giovanni Bianco creerà un centro ricerche, punto di riferimento anche per il territorio. Rafforzato il legame con le scuole

Investimenti continui in tecnologia e spazio all'innovazione a 360°. È la ricetta di Smi di San Giovanni Bianco, tra i leader mondiali nella produzione di macchine hi-tech per lo stiro-soffiaggio di contenitori PET e l'imballaggio di fine linea di alimentari, bevande e detersivi, il cui fatturato consolidato 2008 ha superato i 104 milioni, con oltre il 10% di incremento. Nei prossimi mesi dovrebbe cominciare i lavori di ristrutturazione dell'ex Cartiera Cima, rilevata nel 2003. Nell'area verrà insediato "Smilab", il polo scientifico-tecnologico costituito all'interno del Gruppo che coinvolgerà una settantina di persone, fra periti e ingegneri.

Parallelamente l'azienda collabora con le istituzioni scolastiche del territorio. Fra gli atti più recenti c'è la realizzazione del nuovo laboratorio informatico dell'istituto comprensivo di San Pellegrino. Una collaborazione a vari livelli è anche in corso con l'Istituto di Istruzione Superiore Turoldo di Zogno, caratterizzata da incontri in aula per presentare la realtà aziendale e le prospettive del settore e da un interscambio mensile con i docenti. È allo studio anche un progetto di alternanza scuola-lavoro che metta in evidenza la funzione formativa dell'impresa.

a pagina 5

Pmi, dall'Ascom un aiuto per crescere

Studi di settore, ecco perché vanno modificati

di Romano Belotti*

Il Decreto anti-crisi approvato in questi giorni dalla Camera e ora in attesa dell'approvazione definitiva del Senato, per quanto riguarda gli studi di settore prevede che gli stessi potranno essere modificati per tenere conto della crisi economica, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali. Lo stesso decreto prevede che per coloro che definiscono gli inviti al contraddittorio relativi ai periodi d'imposta 2006 e successivi scatta una protezione dalla possibilità di subire nuovi accertamenti. Al fine di monitorare la situazione e l'evoluzione della situazione di crisi, sono chiamati in causa anche gli Osservatori Regionali per meglio cogliere le problematiche legate all'ambito locale. Nei giorni scorsi Confindustria Lombardia ha presentato all'Osservatorio una prima analisi dell'andamento congiunturale del comparto del Terziario (Commercio, Turismo e Servizi) con la documentazione relativa ad ogni Provincia. È emerso che la crisi dei mercati finanziari, le ripercussioni sull'economia reale, il costo del denaro e la particolare difficoltà di accesso al credito minano lo sviluppo e la competitività, se non addirittura la sopravvivenza delle Micro e Piccole Imprese lombarde. L'attuale situazione, del resto, è stata affrontata sia dal governo nazionale che dal quello lombardo con apprezzabili interventi ed iniziative di tipo straordinario a sostegno delle piccole e medie imprese locali.

segue a pagina 7

Un servizio gratuito di consulenza per supportare lo sviluppo delle attività. Bresciani: «Così si migliora l'efficacia aziendale»



Anche quest'anno l'Ascom con il sostegno della Camera di Commercio dà la possibilità ai piccoli e medi imprenditori del terziario di avere, in modo del tutto gratuito, un'assistenza personalizzata per l'avvio e lo sviluppo della propria attività grazie al progetto "Innovazione e sviluppo 2009". La consulenza è rivolta alle imprese in via di costituzione o nate da poco tempo e alle attività che vogliono innovarsi e svilupparsi o che sono chiamate al passaggio generazionale. L'obiettivo del progetto è favorire la crescita e il rafforzamento delle pmi bergamasche attraverso un servizio personalizzato di analisi, consulenza e accompagnamento. «Il servizio - spiega il responsabile Pietro Bresciani - mira a evitare passi falsi e a orientare una politica aziendale efficace e vincente».

a pagina 7

Il progetto
La Valle
Seriana
"laboratorio"
contro la crisi

Confindustria Bergamo, Imprese & Territorio e i sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di realizzare insieme un progetto specifico rivolto alla Val Seriana, area colpita in modo più acuto dalle ricadute negative della crisi, per individuarne e supportarne le prospettive di sviluppo. L'iniziativa congiunta potrebbe costituire anche un modello riproponibile in altre realtà bergamasche caratterizzate dalla presenza di insediamenti manifatturieri di varie dimensioni. Non ci si limiterà ad uno studio dell'attuale, ma si cercherà di definire gli scenari e le soluzioni condivise, nonché di tracciare le prime linee strategiche per orientare tutte le azioni utili ed efficaci a contrastare questa fase particolarmente critica. Il progetto è stato affidato alla società Tolomeo Studi e Ricerche srl, sotto la direzione e la responsabilità scientifica di Paolo Feltrin, docente all'Università di Trieste, che in passato ha già operato in Val Seriana elaborando studi e ricerche sulle sfide e le opportunità per uno sviluppo qualitativo del comprensorio. Nel frattempo si ipotizza un ulteriore intervento guidato dall'economista Marco Vitale.

a pagina 4

TECNO ITALIA SRL

Esposizione:
CALUSCO D'ADDA (BG) via Mazzini, 118
tel. 035.794707 • fax 035.794694

Vendita e assistenza tecnica di attrezzature per la ristorazione, pasticcerie e gelaterie. Forni, frigoriferi, abbattitori, piccole macchine, arredo inox e minuteria.

www.tecnoitalia.net • e-mail: info@tecnoitalia.net

L'Albinoleffe promuove salumi e formaggi

Accordo con Agripromo per la degustazione dei prodotti tipici bergamaschi negli stadi

A 24
dimore storiche
il marchio
"Bergamo
Charme"

Agripromo ha deciso di sfruttare il calcio per lanciare anche fuori dai confini provinciali i prodotti tipici bergamaschi. Si spiega così la partnership siglata in questi giorni con l'Albinoleffe, società bergamasca attualmente in serie B, che si appresta a diventare una sorta di "ambasciatore" di salumi, polente e formaggi orobici. La sinergia fra le due realtà muoverà i primi passi il prossimo 24 gennaio, in occasione dell'incontro interno con il Modena. Nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo, nella sala Vip dello stadio, verranno offerti in degustazione i prodotti enogastronomici del nostro territorio. La promozione proseguirà anche sui campi esterni, in concomitanza con le trasferte dell'Albinoleffe.

a pagina 9

a pagina 9





Smi, il "Rinascimento" brembano

di Rossana Pecchi

"Vorremo ricreare l'effetto Medici, quello che ha consentito il Rinascimento italiano: attraverso la diversità, la multidisciplinarietà, puntiamo a creare un ambiente aperto, con l'obiettivo ambizioso di fare scoccare la scintilla del rinascimento brembano". Pensa in grande Fabio Chiesa, Innovation Director della Smi di San Giovanni Bianco, che nei prossimi mesi dovrebbe dare il via al primo lotto di lavori di ristrutturazione dell'ex Cartiera Cima, rilevata nel 2003.

Nell'area verrà insediato "Smilab", il polo scientifico-tecnologico recentemente costituito all'interno del Gruppo per fare ricerca a 360 gradi e che coinvolgerà una settantina di persone, fra periti e ingegneri.

Un progetto di amplissimo respiro, che conferma la forte propensione dell'azienda verso l'innovazione e la ricerca, caratteristiche che la rendono un punto di riferimento importantissimo per una valle dove è in flessione da anni la presenza industriale. Non a caso Smi, insieme a Brembo, al Centro sviluppo materiali, legato a Dalmine-Tenaris, al Centro Tecnico di Gruppo di Italcementi ed a Servitec, fa parte dell'Airi, Associazione italiana per la ricerca industriale ed è anche componente, insieme a Brembo e Robur, del Comitato promotore di Imprese per l'innovazione, l'iniziativa nazionale ideata da Confindustria per promuovere il potenziale innovativo delle imprese grazie anche al confronto della propria esperienza con le best practices nella gestione aziendale. E' inoltre una delle venti aziende in ambito nazionale a fare parte di Nanotec, il Centro italiano per le nanotecnologie costituito dall'Airi. Smi, consolidata realtà multinazionale che ha fatto dell'innovazione la propria "mission", tra i leader mondiali nella produzione di macchine hi-tech per lo stiro-soffiaggio di contenitori PET e l'imballaggio di fine linea di alimentari, bevande e detergenti, ha in effetti sempre puntato ad una produzione innovativa dove l'automazione dei processi si sposasse con l'efficienza, l'affidabilità e la sicurezza degli impianti realizzati. Nel 1995 è stata la prima azienda ad introdurre il cablaggio in fibra ottica nel settore, divenendo un modello di riferimento. Grazie a questa filosofia ha acquisito oltre 24.000 clienti in tutto il mondo in poco più di 20 anni di attività, tra cui spiccano le grandi multinazionali del settore food & beverages: Coca Cola, Nestlé, Pepsi, Unilever, Danone. Con il 95% di export, l'azienda investe circa il 4% del fatturato in ricerca & sviluppo e dà lavoro a 566 dipendenti, di cui circa il 13% impegnati in attività di progettazione, ricerca e sviluppo con l'obiettivo di soddisfare le richieste del mercato in termini di rapporto qualità/prezzo, eco-compatibilità e risparmio energetico.

Nell'ultimo quadriennio sono stati investiti complessivamente una decina di milioni in ricerca e sviluppo e ciò ha consentito continue innovazioni tecnologiche applicate alle macchine che hanno giocato un ruolo fondamentale nel fidelizzare la clientela e nuove ac-

**Con la creazione di "Smilab",
l'azienda di San Giovanni Bianco punta a realizzare
un polo scientifico-tecnologico per fare ricerca a 360 gradi
e diventare un riferimento per tutta la valle.
Chiesa: "Abbiamo bisogno di poter contare
su personale preparato e specializzato"**

Forte il "legame" con il mondo della scuola

Fra gli atti più recenti per sottolineare il legame con la scuola c'è la realizzazione del nuovo laboratorio informatico dell'istituto comprensivo di San Pellegrino inaugurato a dicembre: 12 postazioni computer per velocizzare e migliorare l'apprendimento degli alunni di elementari e medie messi a disposizione da Smi che ha donato anche stampante e schermo gigante, nonché l'arredamento e l'impianto elettrico. Una collaborazione a vari livelli è anche in corso con l'Istituto di Istruzione Superiore Turoldo di Zogno, caratterizzata da incontri in aula per presentare la realtà aziendale e le prospettive del settore e da un interscambio mensile con i docenti sulla realtà del mondo del lavoro e dell'innovazione. "Siamo anche disponibili - aggiunge Chiesa - ad ospitare studenti in azienda, all'interno di un programma di alternanza scuola-lavoro". Ma l'idea è anche quella di coinvolgere il nascente centro di ricerca Smilab che potrebbe essere anche sede di un master universitario. "Mi sembra molto significativo - aggiunge il preside dell'Istituto Gualtiero Beolchi - che le aziende considerino la scuola una risorsa strategica del territorio.

Il nostro istituto prepara le risorse umane a più livelli, dal professionale al liceo, ed è quindi importante attivare iniziative diversificate, senza sovrapposizione, ma in collaborazione con le aziende. Abbiamo in corso varie attività, dagli incontri di orientamento per le classi quinte ai progetti di alternanza scuola-lavoro che mettano in evidenza la funzione formativa dell'impresa anche per scuole come il liceo, dove è comunque importante che i ragazzi maturino una visione attuale del mondo del lavoro, in modo da poter fare scelte più consapevoli per il proseguimento dei loro studi. In particolare con Smi abbiamo anche in programma un evento sulle nanotecnologie".



Fabio Chiesa

quisizioni. Nel 2008 il fatturato consolidato di gruppo ha superato i 104 milioni di euro, con oltre il 10% di incremento. Dati che fanno ben sperare anche per il 2009, grazie anche alla forte diversificazione produttiva nei settori alimentare, farmaceutico, della cosmesi e della detergenza. L'organico completo presenta un dato medio relativo all'età dei dipendenti che si assesta poco sopra i 32 anni, confermando la natura giovane e dinamica delle aziende Smi-group.

Il bacino di clienti più importante rimane l'Europa con il 60% delle esportazioni, seguita dai nuovi protagonisti del risveglio economico di

questi ultimi anni come Cina, Russia, Turchia, Messico. Risultati soddisfacenti anche nei Paesi arabi, dove le vendite di macchine d'imballaggio Smi sono in forte crescita. Un mercato promettente è rappresentato dagli Stati Uniti, dove però attualmente i prodotti europei sono penalizzati dal forte apprezzamento dell'euro sul dollaro. "Una realtà come la nostra - spiega Fabio Chiesa - ha estremo bisogno di poter contare su personale preparato e adeguatamente specializzato, che in effetti facciamo fatica a trovare. Anche per questo puntiamo molto sulla formazione interna. Solo a gennaio Smi ha programmato 2.000 ore di formazione interna, ma il nostro obiettivo è dialogare sempre meglio con la realtà formative del territorio, a tutti i livelli, per far conoscere alla scuola il mondo del lavoro ed anche per contribuire ad innovare i programmi scolastici.

Vogliamo inoltre dare il contributo per far capire ai ragazzi l'importanza di continuare gli studi. Nella nostra valle tutti pensano subito a cercare un posto di lavoro e investono poco nella loro formazione, penalizzando se stessi e il territorio e questo dà come conseguenze l'alto tasso di abbandono scolastico e solo 2.9% di laureati".



Formazione e lavoro, la maxi "Dote" della Regione

La Giunta regionale ha deciso di destinare quasi 333 milioni di euro per il 2009 per sostenere le famiglie lombarde nei percorsi scolastici, di formazione professionale e di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro, attraverso la realizzazione del "Sistema Dote". "Si tratta - ha spiegato il presidente della Giunta regionale, Roberto Formigoni, di un complesso di misure, accompagnate da un ingente stanziamento, in grado di fornire un aiuto concreto ad una vasta platea di famiglie (oltre 200mila quelle destinarie di un contributo solo per la scuola nel 2008) e ai soggetti più deboli in un periodo, come quello attuale, di crisi economica". Il Sistema si articola in tre grandi linee di intervento, a loro volta organizzate in specifici ambiti di azione: Dote Scuola (195.921.000 euro), Dote Formazione (25 milioni) e Dote Lavoro (112 milioni). Ecco alcuni dettagli.

Dote formazione - E' riservata a tutti coloro che, tra i 16 e i 64 anni, vogliono rafforzare e accrescere le proprie competenze, conoscenze ed abilità e di conseguenza migliorare la propria situazione professionale, usufruendo dei servizi formativi del sistema di istruzione e formazione professionale regionale. Alla Dote Formazione sono destinati 25 milioni di euro. Il contributo massimo è di 5.000 euro. Ne potranno usufruire anche coloro che lavorano purché naturalmente frequentino i corsi al di fuori dell'orario di lavoro.

Dote lavoro - E' destinata alle persone (disoccupati, inoccupati, lavoratori in mobilità o in cassa integrazione) tra i 16 e i 64 anni che vogliono inserirsi e reinserirsi nel mercato del lavoro. Queste persone verranno prese in carico da un tutor che, attraverso una struttura accreditata, le accompagnerà nell'utilizzo di quei servizi e quelle attività che sono utili per raggiungere l'obiettivo di ciascuno. Alla dote lavoro sono destinati 112.000.000 euro. Il contributo base è di 1.500 euro, che potrà essere utilizzato per frequentare brevi corsi formativi realizzati dal sistema di istruzione e formazione regionale, in base ad un piano di intervento personalizzato elaborato con un operatore accreditato per i servizi per il lavoro.

Il contributo di 1.500 euro sarà raddoppiato nel caso che a beneficiare della Dote lavoro sia una "persona a rischio di svantaggio o emarginazione dal mercato del lavoro": adulti che vivono da soli con una o più persone a carico, persone che hanno superato i 50 anni di età, persone con un titolo di studio inferiore al diploma e persone in cerca di occupazione da oltre 6 mesi. I soggetti destinatari della Dote Lavoro, le cui condizioni sociali o economiche rendano necessario un sostegno in più per poter usufruire dei servizi programmati, potranno ottenere un ulteriore contributo massimo di 3mila euro (300 per ciascun mese di frequenza fino ad un massimo di 10 mesi). Nell'ambito complessivo della Dote Lavoro sono previste azioni innovative a beneficio di particolari categorie di lavoratori che presentano bisogni ed esigenze specifiche: ad esempio, donne disoccupate o in possesso delle cosiddette lauree deboli (quelle di tipo umanistico); persone interessate alla frequenza a stage formativi altamente specializzati o a stage in imprese o istituti di ricerca da parte di neolaureati, ricercatori e dottorandi; lavoratori atipici; lavoratori di cooperative sociali per l'inserimento e il mantenimento del posto di lavoro dei disabili psichici.